

Il campanellino della fede

C'era una volta una bambina di nome Laura che viveva con i suoi genitori in un piccolo villaggio ai piedi di una montagna, vicino al Circolo Polare Artico.

Era una bimba piena di vita: di giorno se ne stava in giardino a parlare con gli esseri della natura nascosti fra le piante e di notte faceva spesso dei sogni magici che la portavano in luoghi fantastici.

Una sera, dopo aver letto un po', si addormentò dimenticando di spegnere la luce. Trascorsi alcuni minuti si svegliò e dopo aver aperto gli occhi, si rese conto che non si trovava più in camera sua. Infatti, era in una stanza molto grande, seduta sopra un grande tappeto colorato, con delle calde coperte addosso. In un angolo c'era un camino con una grande fiamma e nel resto della stanza tantissime scatole di varia grandezza e centinaia di addobbi per il Natale sparsi su tutti i muri.

«Sto sognando?» si chiese impaurita mettendosi a sedere.

«Ciao Laura!» sentì esclamare.

«Chi ha parlato? Come sai il mio nome?»

«Sono stato io!» esclamò la voce.

Daisy si girò e vide un'imponente figura coperta da un lucente mantello bianco e rosso.

«Chi sei tu e dove mi trovo?»

«Io sono il Padre del Natale» Esclamò la figura «E ti trovi nella casa dove tutti i desideri diventano realtà!»

«Cosa?» domandò Laura sorpresa. «Vuoi dirmi che mi trovo nella casa di Babbo Natale e tu sei proprio quello che legge tutte le letterine?»

«Sono proprio io! In carne ed ossa! E ti dirò di più: oltre ad occuparmi di tutte le lettere, posso sentire anche i pensieri e desideri di grandi e piccini che abitano sul pianeta Terra!»

«Che bello! Sono super felice! Posso sapere come mai mi trovo qui?»

«Sono stato io a volerti, a te sembra di sognare ma questo luogo esiste davvero; volevo farti vedere dove vivo e dirti che ogni giorno sono qui, pronto ad ascoltare tutti i desideri provenienti dalla Terra».

«Sai che tanti bambini non credono più a Babbo Natale?» disse Laura. «Lo so!» esclamò Babbo Natale mettendosi seduto per terra accanto a lei. «Un tempo ricevevo ogni giorno dell'anno tantissime lettere e desideri, sia dai bambini che dagli adulti, poi piano piano tutto è diminuito... ed è per questo che ti ho fatto arrivare fin qui: per aiutarmi!»

«Ah! E come?» chiese Laura incuriosita.

«Sei stata qui e hai visto che esisto!» esclamò Babbo Natale. «Puoi raccontare questa storia a tantissimi bambini; se dici loro che io posso leggere le loro letterine e soprattutto sentire i loro pensieri, loro continueranno a scrivermi e a mandarmi i loro desideri!»

«Certo! Sarei felicissima di farlo!» esclamò Laura.

«Bene...» continuò Babbo Natale. «Allora ricorda loro che sono liberi di chiedermi qualsiasi regalo... e io farò il possibile per esaudire tutti i loro desideri».

«E come facciamo a sapere che ci stai davvero sentendo?» chiese Laura.

«Io sono sempre in ascolto verso chi esprime desideri, è la vostra stessa fede che a volte smette di esistere; così capita che la letterina o il desiderio non mi arrivino. Ricorda, la fede del cuore è il segreto affinché io vi senta sempre, in qualsiasi momento, sia quando scrivete un desiderio, sia quando lo pensate».

«E se, diventando grande, mi dimentico di te e di questa storia?» chiese Laura.

A quel punto tra le mani di Babbo Natale apparve magicamente un filo dorato con appeso un campanellino.

«Accetta questo dono e se sentirai la paura di dimenticarmi, sarà sufficiente farlo suonare affinché il ricordo di questa notte riaffiori dentro di te più vivo che mai».

Nel pronunciare queste parole, Babbo Natale fece vibrare il campanellino producendo un angelico suono.

Laura si addormentò, risvegliandosi dopo pochi attimi in camera sua. Tra le mani aveva il magico dono, lo strinse forte fra le mani e chiuse gli occhi dalla gioia. Una lacrima scese sul suo volto.

Alcuni mesi fa mi trovavo a camminare in un parco e lì incontrai per la prima volta Laura; lei mi raccontò questa storia e scoprendo di avere di fronte uno scrittore, mi chiese di narrare tutto quanto.

Dopo il racconto le ho anche chiesto di mostrarmi il ciondolo che Babbo Natale le aveva regalato, ma la sua risposta è stata questa: «Il campanellino serve solo a ricordarti che basta la tua fede per richiamare l'attenzione di Babbo Natale, se il tuo desiderio parte dal cuore si avvererà anche senza suonare il campanellino».

Così è nata questa favola, dedicata a tutti i bambini e a tutti i grandi che hanno il desiderio di dire qualcosa a Babbo Natale, ma che non hanno ancora la certezza viva nel cuore che qualcuno possa davvero sentirli.

(Luca Doveri)